

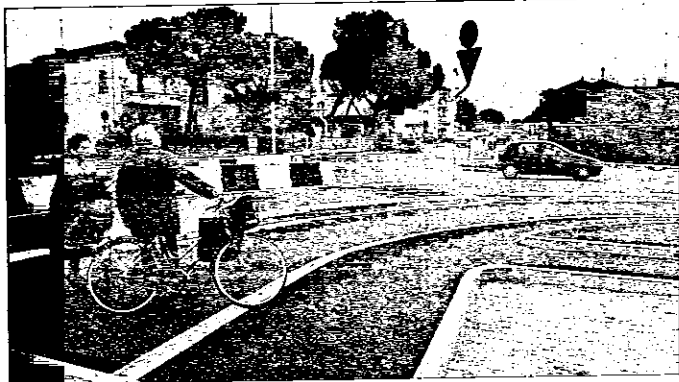
La giunta lughese ha messo a bilancio per il 2004 oltre 6 milioni di euro

Viabilità, altri lavori in arrivo

Piste ciclabili e sottopassi per completare il nuovo circondario
Interventi di ristrutturazione in piazza Savonarola

LUGO - Il 2004 sarà un altro anno di "grandi manovre" nel campo della viabilità e dei trasporti. Nel piano degli investimenti infatti, la giunta lughese ha messo a bilancio oltre 6 milioni di euro per gli interventi previsti nel corso dell'anno. Oltre alla manutenzione straordinaria delle strade comunali che costerà 2 milioni di euro, gli interventi più importanti riguardano il progetto Lugo Sud con l'allargamento di via Pausosa (2 milioni di euro), la sistemazione viaria del circondario (1 milione) che prevede la realizzazione di piste ciclabili e lavori per i sottopassi, la ristrutturazione di piazza Savonarola (470mila euro).

"I primi lavori a partire saranno quelli per il sottopasso di stazione - afferma il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici, Fausto Cavina - che verrà allungato e avrà lo sbocco verso Madonna delle Stuoie. Il sottopasso diventerà ciclabile e pedonale, l'inizio dei lavori è in programma a primavera. Dopo l'estate invece partiranno le manovre per il sot-



topasso di via Felisio (riservato agli autoveicoli) che avrà l'uscita all'altezza della stazione delle corriere". Dopo la realizzazione dei sottopassi dovrebbe partire l'allargamento di via Pausosa. "In questo caso si trattava di decidere - spiega Cavina - se fare una strada nuova oppure chiudere il ca-

nale e modificare l'esistente, si è optato per la prima soluzione, ma i lavori non sono previsti nell'immediato". Le piste ciclabili invece quando verranno realizzate?

"E' già stato approvato il progetto per il tratto di circoscrizione da via Di Giù a via

Mentana, verso il centro - precisa l'assessore ai Lavori pubblici - il circondario dal lato esterno sarà dotato di pista ciclabile e marciapiede, mentre nel lato interno ci saranno marciapiede e parcheggi. Per questo tratto i lavori dovrebbero partire a breve: l'approvazione c'è già stata, manca solo la gara

Il progetto Lugo Sud rappresenta l'investimento più importante nel settore della viabilità e dei trasporti, prevede la bilancia per il 2004. Sopra, destra il vicesindaco Fausto Cavina

Foto Massimo Fiorentini

d'appalto. Per il rimanente circondario, dalla caserma dei carabinieri fino alla rotonda di via Brozzi, stiamo ancora elaborando il progetto ed entro l'anno dovrebbero partire i lavori".

Gli stralci che interessano la ristrutturazione del circondario e le piste ciclabili sono due ed entrambi vanno realizzati entro fine anno, in concomitanza con l'apertura del nuovo Globo prevista per Natale. "Non è che dipendiamo dal Globo - precisa Fausto Cavina - ma contiamo di sistemare la viabilità in modo che sia funzionale per quel periodo onde evitare altri intoppi ai cittadini che hanno già avuto disagio a causa dei lavori previsti per l'ampliamento del Globo e per il cambiamento della viabilità in diverse zone della città. L'o-



biiettivo quindi è di finire tutto entro Natale". E per quanto riguarda la ristrutturazione di piazza Savonarola, quali sono gli interventi in programma?

"La piazzetta davanti alla chiesa della Collegiata non è pavimentata e ci sono alcuni alberi malati quindi abbiamo deciso di sistemarla. L'intervento verrà fatto probabilmente insieme a quello che riguarda la riqualificazione di via Manfredi e piazzale Cavina. Il progetto però è ancora da definire, per ora abbiamo messo a bilancio i finanziamenti, il completamento delle opere passerà invece alla nuova giunta che subentrerà dopo le elezioni amministrative".

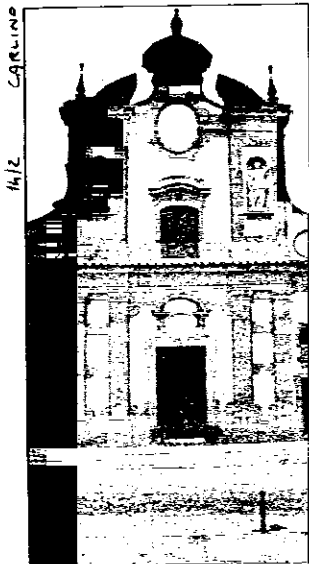
Infine, la manutenzione straordinaria delle strade comunali quali zone interesserà?

"Si tratta di interventi di sistemazione del manto stradale e messa in sicurezza di una ventina di strade dislocate in varie zone del Comune".

Sofia Ferranti

DIOCESI Terminati i lavori di restauro, domani ci sarà una cerimonia con il vescovo Tommaso Ghirelli

Rinata la chiesa del Suffragio



La restaurata facciata del Suffragio

E' stata restituita agli "antichi splendori" la facciata della chiesa del Suffragio di Lugo, che da circa 3 secoli "guarda" quella che un tempo era piazza Maggiore ed ora è piazza Baracca con il celebre monumento. Il restauro, grazie al quale sia la facciata di stile tardobarocco che la parte laterale hanno riacquisito l'aspetto originario, sarà "inaugurato" domani, alle 11,30, con una cerimonia a cui parteciperanno il vescovo Tommaso Ghirelli, il presidente della Confraternita del Pio Suffragio e parroco della Collegiata don Giovanni Signani, l'architetto Fabio Carone, autore del progetto di restauro, e il restauratore Michele Pagani della 'Etra' di Lugo, ditta che ha eseguito i lavori. Saranno inoltre presenti Atos Billi e Giuseppe Xella, rispettivamente presidente e direttore della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo, che ha finanziato il restauro, a cui hanno contribuito anche la Diocesi di Imola e la Conferenza episcopale italiana, per un importo totale di 120mila euro, che dovrebbero essere in parte coperti anche da un contributo della Soprintendenza ai beni architettonici. La cerimonia sarà aperta da un intervento di don Signani e seguirà la messa celebrata dal

vescovo. Il restauro, iniziato nel marzo 2003, è stato di tipo scientifico - spiega l'architetto Carone - quindi particolarmente delicato per il completo ripristino delle caratteristiche originarie. Perciò abbiamo provveduto, tra l'altro, ad accurati rilievi sui colori della facciata, riuscendo a scoprire quelli originali, che erano stati coperti da successive tinteggiature». Sono state inoltre restaurate le settecentesche statue in marmo di Verona degli arcangeli Michele e Raffaele, contenute nelle 2 nicchie della facciata, e tutti gli elementi decorativi. Sorta inizio del '600 come chiesa di San Giuseppe e ricostruita nel 1720 come 'Chiesa della Madonna della Neve e dei Santi Michele e Giuseppe o del Suffragio', la chiesa presenta anche all'interno elementi di notevole interesse artistico, tra cui 4 ovali, ora in restauro, realizzati da Ignazio Stern. Il Suffragio ha anche un notevole significato affettivo e religioso per la comunità lughese. Questa chiesa, sottolinea don Giovanni Signani, «meritava il restauro, sia per la sua bellezza sia per il significato religioso che ha per i lughesi. Inoltre, si tratta del primo restauro realizzato nell'ambito di piazza Baracca, che risulta così abbellita e riqualificata».

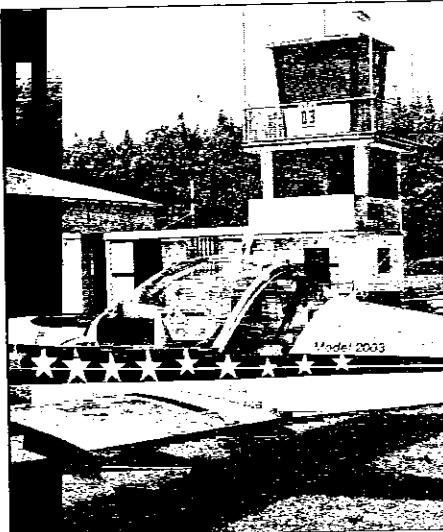
Lorenza Montanari

AEROCUB La Guardia di Finanza cerca riscontri all'ipotesi di pagamenti in nero per gli istruttori piloti di aerei ed elicotteri

In un 'floppy' i segreti contabili

Sono in un disco-zip, ovvero un grosso floppy amovibile, i segreti della contabilità dell'Aeroclub di Lugo. Uno zip di vecchia generazione (oggi sostituito dal dispositivo Pen Drive) in cui — secondo l'ipotesi investigativa della Guardia di Finanza — vi sarebbero i reali bilanci dell'associazione con gli annessi inghippi grazie ai quali annualmente sarebbero state alimentate le casse in nero. Nel disco dovrebbe esserci la contabilità reale degli anni dal Duemila ad oggi. Ma per poterla leggere occorre un programma particolare: sarà il pm Isabella Cavallari a nominare un consulente per la 'decriptazione' dei files. Il particolare disco è stato trovato nell'abitazione di una dipendente dell'Aeroclub, assieme ad alcuni faldoni di documentazione tratta relativa ai bilanci dell'associazione. A mettere gli uomini del Nucleo di polizia tributaria sulle tracce del disco è stata una piccola 'icona' fra le 'risorse' del computer installato negli uffici dell'Aeroclub, all'aeroporto di Villa San Martino: compariva la dicitura 'Disco amovibile' e subito gli inquirenti hanno compreso che si riferiva a un particolare programma, grazie al quale si scaricano dalla memoria rigida al disco-zip files di parecchi megabyte. Circostranze, quelle della documentazione custodita a casa e del trasferimento di files relativi ai bilanci

Il 'disco zip' è stato trovato nell'abitazione di una dipendente del sodafizio e dovrebbe contenere i dati dal 2000 ad oggi. Sono ora due le persone iscritte nel registro degli indagati per peculato e appropriazione indebita



in un disco 'segreto', che hanno accresciuto negli inquirenti la convinzione della correttezza dell'ipotesi investigativa. Che è quella in base alla quale nel corso degli anni all'Aeroclub lughese — così come pare essere prassi anche presso altri Ae-

roclub — sono esistite due casse, una regolare e una in nero. In primo luogo il denaro in nero sarebbe stato utilizzato per i compensi agli istruttori dei corsi per pilota di aereo ed elicotteri. Si tratta di tre-quattro persone che, potrebbero aver percepito metà dei compensi in chiaro e metà fuori fattura. L'esame di tutta la documentazione e del disco potrà fornire indicazioni su eventuali altri utilizzi di quei fondi. L'indagine dovrà anche accertare come siano state formate le asserite riserve in nero: molteplici sono gli strumenti, dalla sovrastima dell'utilizzo del carburante all'indicazione in bilancio di spese per servizi, mai sostenute o gonfiate. Intanto ieri mattina è stata iscritta una seconda persona nel registro degli indagati della Procura per le ipotesi di reato di peculato e appropriazione indebita. Si tratta della dipendente nella cui abitazione è stata trovata la documentazione poi sequestrata. Fin dai giorni scorsi è iscritto l'ex presidente dell'Aeroclub, Enrico Spazzoli. Le ipotesi di reato fanno riferimento all'utilizzo delle somme di denaro che si ritengono aver fatto parte della cassa in nero: si tratta infatti sia di denaro versato dai soci sia di pubblici contributi versati a consuntivo la cui reale destinazione finale non è in alcun modo accertabile. Non è da escludere che nell'inchiesta vengano coinvolte altre persone che possano aver in qualche modo concorso alla formazione degli asseriti fondi neri.

Carlo Raggi

In breve

BANCHE

Aprire il punto Medionatum

L'assessore comunale alla programmazione economica Mario Marascotti e il parroco del rione Brozzi, don Luigi Savorani, saranno questa mattina alle 11 in via Gramsci 3/2 per la cerimonia di inaugurazione del 'Punto Medionatum'. Alla manifestazione parteciperanno i promotori finanziari della banca, coordinati da Giulio Carone. La sede rimarrà aperta fino alle 19.

Dopo il blitz della Guardia di finanza, un'altra persona nei guai, ma non è del gruppo dirigente

Aeroclub, sono due gli indagati

L'ipotesi di reato è quella di peculato e di appropriazione indebita

Si stanno cercando di ricostruire i flussi finanziari alla base delle accuse

FABRIZIO RAPPINI

LUGO - Sono due le persone indagate dopo il blitz del Nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza di Ravenna all'Aeroclub di Lugo. All'ex presidente, Enrico Spazzoli, si è aggiunto quindi un secondo nome. L'identità viene mantenuta segreta, ma non fa parte del nuovo gruppo dirigente dell'Aeroclub di Lugo, che attualmente è guidato dall'avvocato Giovanni Baracca. Sulle indagini che sono coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica di Ravenna, Isabella Cavallari, viene mantenuto il più assoluto riserbo. L'ipotesi di reato è quella di peculato e appropriazione indebita. Giovedì scorso, i militari delle Fiamme gialle hanno sequestrato diversa documentazione. Si tratta di carte che riguardano

gli esercizi finanziari del 2002 e del 2003, che si trovavano presso la sede dell'Aeroclub. Parte della documentazione è stata sequestrata anche presso l'abitazione dell'ex presidente, Enrico Spazzoli. Ma, anche se nessuno degli investigatori lo vuole ammettere, la sensazione è che il materiale giudicato più interessante ai fini dell'inchiesta sia quello prelevato presso l'abitazione della seconda persona che è stata indagata. Sarebbe proprio con quelle carte che gli investigatori del Nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza potrebbero essere in grado di ricostruire quello che per ora è solo un qualcosa di virtuale. Del resto, quelle carte pare fossero custodite abbastanza bene. Ma come ci sono arrivati gli investigatori della Guardia di finanza? Giovedì matti-



na, quando si sono portati a Lugo per procedere alle perquisizioni, i militari delle Fiamme gialle avevano già in tasca due avvisi di garanzia da notificare. Il primo, verso le 7, lo hanno consegnato nelle mani di Spazzoli. Il secondo lo hanno temporaneamente tenuto loro, per poi noti-

ficario soltanto in un secondo tempo all'altra persona indagata. La 'speranza' degli uomini del Nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza era quella di non dover procedere a una terza perquisizione presso l'abitazione della persona indagata. Che potesse detenere

All'ex presidente, Enrico Spazzoli, si è aggiunto quindi un secondo nome tra gli indagati. L'identità della persona al momento viene mantenuta segreta

qualcosa di importante, gli investigatori devono averlo capito fin da subito. Grazie alla loro esperienza, sanno bene che quando una persona mostra segni di nervosismo è perché non si sente totalmente tranquillo. E la seconda persona indagata, a differenza di altre presenti, di segni di nervosismo ne deve aver dato più di uno. E così, quando in pratica è stata messa alle "stette", ha "ceduto". Ha quindi guidato gli uomini della Guardia di finanza fino alla sua abitazione e ha mostrato loro il luogo dove teneva i documenti. Gli stessi erano ben custo-

diti in un garage, all'interno di una cassapanca sulla quale erano stati sistemati dei vasi di fiori. I documenti sono stati prelevati e portati alla procura della Repubblica di Ravenna per essere esaminati. Agli esperti della Guardia di finanza serviranno ora diversi giorni per cercare di ricostruire i flussi finanziari che sono alla base delle accuse. Per quanto riguarda la denuncia, non si conosce da chi sia partita. Qualche tempo fa, però, all'Aeroclub, prima dell'insediamento della nuova gestione, era stata fatta una ispezione dagli organi superiori. E' quindi facile pensare che in quella occasione siano state riscontrate delle anomalie che hanno poi indotto i responsabili a segnalarle alla magistratura ravennate che ha dato avvio alle indagini.

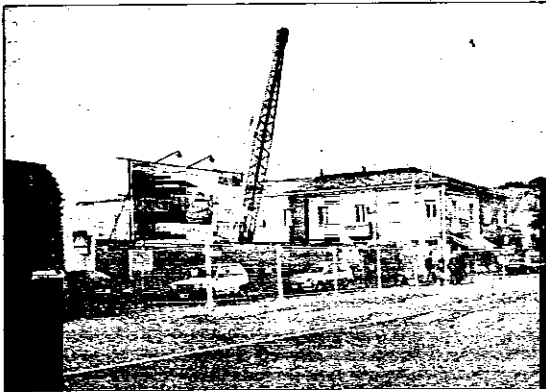
Covera 1/2

LAVORI

Demolite le "cassette basse", verrà costruito un palazzo con portici in stile con il resto dell'area

Piazza 1° Maggio, si cambia Arriva un edificio tutto nuovo

Tra poco più di un anno, piazza 1° Maggio avrà un volto del tutto nuovo. E' infatti in corso un cospicuo intervento edilizio e di riqualificazione urbana sul lato di questa piazza di fronte alla Rocca. L'area interessata è quella nota come "le ex cassette basse", in quanto era composta da immobili che si sviluppavano sul solo piano terra: nonostante la definizione, questi edifici, costruiti nel primo '900, non sono comunque mai stati adibiti a "case", ma hanno sempre ospitato solo negozi e attività artigianali. La maggior parte delle "cassette basse" ora sono state demolite e al loro posto sorgerà un nuovo edificio completo di portici, che si svilupperà sia su piazza 1° Maggio che su via Mariotti. L'iniziativa è dell'Immobiliare La Rocca, società privata che ha affidato il progetto all'architetto bolognese Pierluigi Cervellati e agli ingegneri lughesi Giorgio Lama e Carlo Giovannini, mentre la ditta che esegue i lavori è l'Iter di Lugo.



Il progetto prevede la realizzazione di un edificio che rappresenterà una "modernizzazione" dello stile circostante - spiega l'ingegner Lama - tra l'altro, pur non essendo necessario in quanto gli stabili demoliti non erano sottoposti ad alcun vincolo, abbiamo voluto presentare il progetto alla Soprintendenza ai beni architettonici, che lo ha pienamente condiviso. Nei colori e nello stile, l'edificio richiederà gli adiacenti "simboli" dell'antica Lugo, cioè il Pavaglione e la Rocca: infatti, al piano terra

verrà realizzato un porticato su cui si affacceranno alcune unità immobiliari ad uso commerciale e dirigenziale, che, tra piazza 1° Maggio e via Mariotti, saranno in tutto 5. Ai piani superiori, che saranno 2, verranno realizzati 14 appartamenti: quello che sarà posto in angolo, disporrà anche di un terzo piano, che si svilupperà in una "torretta" che richiederà i bastioni della Rocca. Si tratterà, dunque, di un edificio perfettamente "innestato" nello scenario circostante, che darà l'impressione di 'esse-

re sempre stato lì'. Iniziati circa un mese fa, i lavori dovrebbero concludersi nel giugno 2005, per un investimento complessivo di circa 2 milioni e mezzo di euro. Prenderà così corpo un "segmento" di quella lunga "passeggiata al coperto" che andrà dal Pavaglione al nuovo "Globo", passando per le piazze 1° Maggio e XIII Giugno. Il centro di Lugo attualmente ha tutte le caratteristiche di un "cantiere aperto": oltre all'intervento su piazza 1° Maggio, sono in corso i lavori di riqualificazione di piazza Martiri che, nei giorni scorsi, hanno comportato anche lo "sbancamento" della sede stradale adiacente al Monumento Baracca, per realizzare nuovi innesti elettrici in collegamento con piazza Martiri, dove verranno collocati nuovi lampioni. Si è trattato comunque di un "intervento lampo": i pregiati "fittoni" di protezione sono stati rimossi in mattinata e al tramonto erano già stati ricollocati al loro posto.

Lorenza Montanari

IN PIAZZA TRISI

Il sagrato del Carmine? Un attentato all'incolumità

Nessuno ne dubita: il sagrato della chiesa del Carmine in piazza Trisi è un'opera pregiata, realizzata, nel suo impianto a mosaico, da un artista dell'epoca e con materiali nobili. Il problema sono le radici dei pini che, oltre a sollevare le tessere e rendere impreciso il disegno, rendono estremamente pericolosa la zona. L'ultimo episodio risale alla settimana scorsa. Terminata la lezione di uno dei corsi serali gestiti dall'Università per adulti, una signora ha attraversato il piazzale e, con sua grande sorpresa, è finita a terra dopo aver inciampato su una radice sollevata e resa invisibile dalla poca illuminazione. Per il comune è finita con una richiesta di rimborso danni. Per la signora con un bell'occhio nero e una gamba tumefatta dopo la visita al Pronto Soccorso. Il Comune, in realtà, da anni si sta impegnando affinché possano partire gli interventi risolutivi. La proprietà del sagrato, infatti, non è comunale ma del Fondo edilizio per il culto gestito dalla Prefettura che, nel muoversi, deve fare attenzione anche ai pareri della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici. «Capisco che ci siano delle esigenze ben precise - spiega il viceprefetto Sirico, che si occupa della questione - Dobbiamo però ricordare che dobbiamo tener conto dei vincoli precisi dettati dalla Soprintendenza. L'intervento risulta complesso per la cura che deve essere impiegata nel restituire al sagrato il suo splendore. Abbiamo a che fare con materiali pregiati e con un'opera importante ma anche con la necessità di salvaguardare l'alberatura, piantumata oltre 50 anni fa. La difficoltà del progetto di sistemazione risiede proprio in questa duplice necessità. Stiamo però arrivando al dunque - continua Sirico - Entro pochi mesi saremo in grado di definire il progetto di intervento. Dopo di che si aprirà la fase di reperimento fondi che non è, per ovvie ragioni, quantificabile nella sua durata. Esiste la possibilità di usufruire di alcune somme che il Comune potrebbe mettere a disposizione e, attraverso il Ministero dell'Interno, di altri finanziamenti del Fondo edilizio per il culto. Ma, al momento, si tratta soltanto di congetture, tutte da verificare». Nell'attesa non resta altro che ricordare la pericolosità di quella zona, soprattutto di sera, quando la mancanza di luce rende ancora più complicato il passaggio.

Monia Savio

LIFTING PER I SIMBOLI STORICI LUGHESI

I "Martiri" riprendono vita

Tempo di "lifting" per i simboli storici della vecchia Lugo: mentre stanno per prendere il via i lavori di ristrutturazione del lato est della Rocca e si comincia a parlare dell'intervento che rimetterà a nuovo il Pavaglione, attualmente è "sotto bisturi" piazza Martiri, lo spazio compreso tra i due antichi edifici. L'intervento, che ha preso il via in autunno, è stato sospeso in concomitanza con le festività natalizie, dopo di che i lavori sono ripresi a pieno ritmo: circa i 3 quarti della piazza sono stati recintati e si è proceduto alla rimozione dell'asfalto, tant'è che in questi giorni è ben visibile la "nuda terra" precedentemente coperta dal cemento. A primavera, però, piazza Martiri comincerà a "rinvire": l'intervento di riqualificazione prevede infatti l'allestimento di un'area verde che si estenderà per circa 3 metri sul lato della Rocca e che sarà arredata con nuove panchine e un'inedita illuminazione composta da vari lampioni. La primavera, in piazza Martiri, sboccherà all'improvviso: sull'area interessata verrà infatti calato un "tappeto verde" preconfessionato ma completamente naturale, cioè un "rotolo" di terreno con l'erba già cresciuta, che si innesterà sulla "terra" della piazza, senza bisogno di lunghe attese per veder spuntare l'erba. Il metodo è già stato sperimentato sul lato opposto della Rocca, davanti alle antiche Peschiere, dove qualche giorno fa, nell'arco di poche ore, ha fatto la sua comparsa un piccolo prato naturale. Dalla primavera in avanti si procederà poi al rifacimento della sede stradale, con la collocazione della stessa tipologia di pietre utilizzate su Largo della Repubblica. «L'intervento dovrebbe concludersi nel prossimo otto-



bre - afferma il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici Fausto Cavina - quindi sarà un "eredità" che lasceremo alla nuova amministrazione». Ma è presumibile che la "tabella di marcia" sarà rispettata, dal momento che, spiega Cavina, «gli "scavi" compiuti in piazza Martiri per realizzare l'intervento non hanno fatto registrare la presenza di reperti archeologici, come invece era accaduto per Largo della Repubblica, dove era emerso un antico pozzo e fondamenta di interesse storico, con conseguente temporaneo "stop" della Soprintendenza per compiere i dovuti rilievi. Essendo sempre stata un'area priva di costruzioni, piazza Martiri non "custodiva" alcuna presenza di memorie storiche. Il "cuore" di Lugo, infatti, un tempo era spostato nell'area dell'attuale Monumento Baracca, nelle cui adiacenze si trovavano anche gli antichi granaia». Dove ora c'è piazza Martiri, un tempo c'era il "prato della Fiera". Poi, quando venne costruito il Pavaglione, l'area prese il nome di Piazza della Rocca, poi piazza del Municipio, poi piazza XX Settembre e, subito dopo la liberazione, piazza Martiri. Che ora, in parte, tornerà ad essere un prato.

Lorenza Montanari

TRIBUNALE IN TRASFERTA

Palazzo Rossi pronto nel 2005

Per la sede lughese del Tribunale di Ravenna, il 2004 sarà l'ultimo anno di "trasferta" nell'edificio di via Amendola ex sede della scuola elementare Mazzini. Sono infatti a buon punto i lavori di ristrutturazione di Palazzo Rossi, l'antico stabile di via Matteotti noto anche come "ex pretura" e che, a intervento ultimato, tornerà ad ospitare gli uffici e le aule del tribunale. Il trasferimento avrà luogo entro la prima metà del 2005, periodo previsto per la conclusione dei lavori che stanno interessando la parte di Palazzo Rossi che si affaccia su via Matteotti e che in precedenza ospitava sia il tribunale che il servizio di igiene mentale (Simap) dell'Ausl. Il costo dell'intervento, circa 3 miliardi di vecchie lire, dovrebbe essere coperto per metà dal Ministero di Grazia e Giustizia, in base agli accordi presi con il Comune di Lugo, ente proprietario dell'immobile. Per quanto riguarda invece l'ala del palazzo che si affaccia su via Risorgimento e che in precedenza era sede della Polizia di Stato, l'intervento di ristrutturazione non è stato ancora definito, sia per quanto riguarda i costi, che i tempi e la futura destinazione dei locali. Ma per la parte su via Matteotti, i lavori risultano procedere più speditamente del previsto. «L'intervento è a buon punto - conferma il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici Fausto Cavina - in leggero anticipo sulla "tabella di marcia". La ditta appaltatrice, la "Domenico Cassalia" di Taranto, ha infatti lavorato molto bene e attualmente risultano già completate le opere di consolidamento strutturale dell'intero corpo di fabbrica su via Matteotti e delle par-

ti interne a ovest e a est. Recentemente si è svolta una riunione tra amministrazione comunale e tribunale per concordare l'allestimento dei locali, compresa l'impiantistica. Oltre alla parte che già occupava prima, il tribunale occuperà anche la parte che in precedenza ospitava il Simap: oltre agli uffici, ci saranno le aule per le udienze sia per il tribunale che per il giudice di pace e verranno installati tutti gli strumenti informatici previsti. A breve si "metterà mano" anche alla facciata del Palazzo, che attualmente è in parte coperta dall'impalcatura e che verrà ripristinata secondo il suo aspetto originario. L'intervento è stato concordato con la Soprintendenza ai beni architettonici: Palazzo Rossi è infatti un edificio nobiliare di epoca settecentesca, che fu la residenza dei Conti Rossi e in cui nacque la contessa Cornelia Rossi Martinetti, ricordata anche come la "salvatrice" di Lugo, in quanto, appena sedicenne, riuscì a convincere i francesi ad evitare la distruzione della città. Si dice poi che, a quei tempi, dall'ampio giardino di Palazzo Rossi iniziava un sentiero carrabile alberato che conduceva fino alla villa di Sant'Andrea, presso San Potito, residenza estiva della famiglia. In seguito, il palazzo passò, nell'ordine, alle famiglie Tellarini, Locatelli, Tamba, poi fu sede del partito repubblicano e successivamente della pretura. L'intervento di ristrutturazione prevede anche l'installazione dell'aria condizionata, che eviterà al tribunale i problemi di caldo eccessivo registrati l'estate scorsa nella sede di via Amendola.

Lorenza Montanari

Quattro volte sul palco la morte dell'anarchico secondo Dario Fo

Continua il teatro dedicato alle scuole

Continua la stagione di teatro scuola 2003-2004 per gli studenti lughesi. Al teatro San Rocco, venerdì 13 febbraio alle 9.30, la Fondazione Sipario Toscana propone "Sette note in fuga", un viaggio affascinante per cercare segni e significati che consentono a ogni essere umano, al di là delle barriere culturali, di comunicare attraverso il linguaggio del corpo e della musica.

Il 18 febbraio (teatro Rossini, ore 9.30) sarà in scena la volta del Teatro de' Piccioli con "I Grandi di Dio", un monologo tragico.

Il 20 febbraio, al teatro San Rocco, il 29 e 30 marzo alle 9.30 con l'Atte della Perduta e Tanti Coggetti che propone "Il giorno egoista", tratto dal monologo di Oscar Wilde. Il padre narrava al figlio Cyril con le lacrime agli occhi che, sosteneva, «le donne lo facevano sempre piangere».



Ancora un appuntamento con la stagione di prosa del teatro Rossini di Lugo. Sul palcoscenico sarà proposto lo spettacolo "Morte accidentale di un anarchico" di Dario Fo, con Eugenio Allegri, scene e costumi di Carlo Sala, regia di Ferdinando Bruni ed Elio De Capitani. Lo spettacolo sarà replicato quattro volte: sabato 14 febbraio, alle 20.30, domenica 15 febbraio, doppia rappresentazione alle 16 e alle 20.30, lunedì 16 febbraio alle 20.30. Prendendo spunto da uno degli episodi più oscuri

stura un matto, affetto da isticriomania, che si finge un giudice revisore, incaricato di verificare l'operato del commissario e del questore 'definestra'. Le posizioni si ribaltano e gli inquisitori diventano inquisiti: vale tutto, o quasi, pur di farli parlare. Così il matto, torchiandoli e ingannandoli, induce i due al "raptus improvviso" per poi bloccarli sul parapetto della finestra... Dopo il successo dei Due gemelli veneziani, un altro grande autore italiano nel repertorio di Bruni e De Capitani, che affidano alle doti istrioniche di Eugenio Allegri il personaggio comico del protagonista e inaugurano così una nuova collaborazione.

Le riduzioni sono riservate ai giovani con meno di 26 anni, ai pensionati con più di 60 anni e a tutti coloro che abbiano compiuto i 65 anni.

Per informazioni e prenotazioni: biglietteria del Teatro Rossini, piazza Cavour 17, tel. 0545-38542, fax 0545-38482, www.teatrorossini.it, info@teatrorossini.it.

Trecento multe in più a Lugo nel 2003

Trecento, quello delle contravvenzioni in più effettuate nel corso del 2003, rispetto all'anno precedente, dalla Polizia Municipale di Lugo, Sant'Agata e Borgara, non è "un numero di poco superiore", come si legge nel comunicato stampa del Comune di Lugo. Si tratta di un "ulteriore" due per cento in più, rispetto alle altre quindici città incluse nel 2002, che già avevano fatto discutere. Non è difficile fare conti: la media è di una multa ogni due automobilisti. Con tutto le contese del caso, quando si fanno medie. Ovviamente, qualcuno non prende contravvenzioni da anni, mentre altri sono andati invece in tasca più volte.

Per tornare alle medie, una famiglia con quattro potenti, paga al Comune, l'equivalente di due contravvenzioni l'anno, almeno un centesimo di Euro.

Se la contravvenzione, come tutte le pene, ha anche una funzione preventiva, la tendenza che ci aspetteremmo, dovrebbe essere quella della diminuzione del loro numero, non quello di un continuo aumento. Se ogni famiglia si impatta, mediamente, ogni sei mesi, con una sanzione della Pubblica Amministrazione, qualche problema da coprire, per riassorbire le cause, deve pur esserci... A.A.

Allegri-Fo, la morte di un anarchico a Lugo

LUGO - Dario Fo più Eugenio Allegri, teatro in grande spolvero al Rossini di Lugo. Questa sera alle 20.30, e in replica domani (doppia rappresentazione alle 16 e alle 20.30) e lunedì, va in scena *Morte accidentale di un anarchico*, spettacolo scritto da Fo e interpretato da Allegri per la regia di Ferdinando Bruni e Elio De Capitani. Si è partiti da uno degli episodi più oscuri della storia recente d'Italia, la morte dell'anarchico Giuseppe Pinelli, per arrivare a un



testo comico davvero surreale. Si parla anche della strage di piazza Fontana, andando a pescare nelle dichiarazioni ufficiali dell'epoca, incongruenti e per questo tragicomiche. Il protagonista è un matto che si finge giudice revisore. Le posizioni, durante lo spettacolo, si ribaltano, e gli inquisitori diventano inquisiti. Il matto li inganna e li interroga, poi li blocca prima che si buttino dalla finestra. Biglietti da 8 a 20 euro, ore 20.30. Info: 0545/38542.

L'EDIZIONE 2003 DEL CONCORSO PER LE SCUOLE

Giovani alla ricerca di uno "spirito europeo"



Tutti i premiati del concorso "Un'Europa senza barriere"

Suscitare uno "spirito europeo" nei giovani, sviluppando la loro creatività su temi concreti e di attualità. E' lo scopo con il quale è stata indetta l'edizione 2003 di "Un'Europa... senza barriere", il concorso organizzato dalla Pro Loco di Lugo con la collaborazione e il sostegno della Banca di Romagna e della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo. La sala assemblee della Banca di Romagna, in via Manfredi 10 a Lugo, ha ospitato la cerimonia di premiazione, presenti l'assessore all'istruzione del Comune di Lugo Clara Caravita, la presidente della Pro Loco Alessandra Montanari, Antonio Tagliani del Distretto Scolastico 39 e Roberto Sgubbi, direttore della sede di Lugo dell'Istituto di credito. Il concorso era riservato agli alunni delle scuole medie inferiori del comprensorio lughese (sezione disegno e poesia) e a quelli del biennio delle scuole medie superiori (sezione

breve testo in lingua straniera) di Lugo e ha preso spunto, per questa edizione, dall'anno dedicato ai disabili e dal tema della possibilità di agevolare la loro vita quotidiana cercando di eliminare le ancora troppe barriere architettoniche. Praticamente tutte le scuole lughesi sono state coinvolte nel concorso, all'ottava edizione, con il risultato che sono stati 200 gli elaborati, tra disegni, poesie e lettere, suddivisi per sezione e classe, giunti all'esame della giuria. Sono stati premiati i primi tre classificati per ogni sezione. La scuola media "Francesco D'Este" di Massa Lombarda si è aggiudicata un riconoscimento riservato all'istituto partecipante con il maggior numero di classi ed elaborati. I premi sono stati messi a disposizione dalla Banca di Romagna che ha sostenuto l'iniziativa assieme alla Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo.

IL CONTENITORE

Tanti eventi, un solo denominatore: l'Europa

La manifestazione "Lugo città d'Europa" è organizzata e promossa da Pro Loco di Lugo, Pgs Robur (l'associazione che ha avuto l'idea di questa manifestazione) e organizzata da dieci anni il torneo internazionale di pallavolo femminile under 17 "E Baracca", gestendo anche l'ospitalità delle ragazze straniere che ogni anno, all'inizio di settembre, giungono nella nostra città per conoscere altri giovani e per giocare le varie partite) e centro sociale "Il Tondo" e Centro Studi Pier Giorgio Frassati, che organizzano ogni anno conferenze su specifici temi riguardanti l'Europa. "Lugo città d'Europa" è un "contenitore di eventi" che hanno un filo comune: l'Europa, le singole manifestazioni non sono solo quelle organizzate dalle associazioni su menzionate, ma anche quelle che altre associazioni organizzano nel contesto delle varie edizioni.

Alcune di queste collaborano da anni come ad esempio il Movimento Internazionale di Riconciliazione, che sempre organizza interessanti conferenze/seminari sull'economia, seguite sempre da un foto e inrevestato pubblico, quella dell'edizione 2003 è stata: "Il Delirio dell'Economia 7: i danni insostenibili della globalizzazione".

Da alcuni anni è nata la collaborazione anche col Centro Giovani "Padre Leo Commissari di Lugo" tramite l'associazione Music Line che organizza ogni anno il "Rock Festival - Lugo città d'Europa" con la partecipazione di gruppi locali, l'obiettivo futuro è quello di coinvolgere anche gruppi dalle città gemelle per poi far nascere scambi giovanili. Per ora l'esperienza dello scambio tra i giovani si è avuta grazie alla collaborazione dei giovani e meno giovani del Rione Cento di Lugo che nell'edizione 2002 hanno dato un notevole supporto logistico e finanziario nell'accoglienza della Jugend Kappelle di Kulmbach (città tedesca gemellata con Lugo) nella loro settimana di permanenza a Lugo, lo scambio si è concretizzato con l'andata a Kulmbach del Rione Cento nel giugno scorso in occasione dell'Altstadtfest.

NOV 20 DIARIO 14/2

LAVORI

Il Suffragio risplende

Nuovo look per la facciata della chiesa lughese

Tutto cominciò con il semplice gesto di un bambino, che, avuta in dono una statuetta di San Giuseppe, la collocò in una nicchia, donandola di un altare e dando così vita a un minuscolo luogo di culto. Poi, in quel luogo, fu costruito un oratorio, quindi una chiesetta e infine una splendida chiesa, il "Suffragio" di Lugo, che da quasi 3 secoli campeggia nell'attuale piazza Baracca. Ora, grazie ad un accurato intervento di restauro della facciata e della parte laterale, la Chiesa del Suffragio è tornata agli antichi splendori, riacquistando pienamente il suo aspetto originario: l'evento verrà celebrato domenica 15 febbraio alle 11 e 30, con la partecipazione del Vescovo Mons. Tommaso Ghirelli, del Presidente della Confraternita del Pio Suffragio e parroco della Collegiata Don Giovanni Signani, dell'architetto Fabio Carone che ha redatto il progetto di restauro e di Michele Pagani della ditta "Etra" di Lugo che ha eseguito i lavori. Saranno inoltre presenti Anso Billi e Giuseppe Xella, rispettivamente Presidente e Direttore della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca

del Monte di Lugo, che ha finanziato il restauro a cui hanno contribuito anche la Diocesi di Imola e della Conferenza Episcopale Italiana (Cei), per un importo totale di 120mila euro, che dovrebbero essere in parte coperti anche da un contributo della Soprintendenza ai beni architettonici. Il programma di domenica mattina prevede, dopo l'intervento di Don Signani, una relazione degli autori del restauro, che illustreranno le caratteristiche architettoniche della chiesa e le modalità dell'intervento, quindi la Santa Messa celebrata dal Vescovo.

Iniziati nel marzo 2003, i lavori si sono conclusi recentemente. "Si è trattato di un restauro scientifico", spiega l'arch. Carone, "quindi di una delle categorie di intervento più delicate" previste dalla legge: l'obiettivo di un restauro scientifico consiste infatti nel completo ripristino delle caratteristiche originarie della struttura, quindi abbiamo provveduto, tra l'altro, ad accurati rilievi sui colori della facciata, riuscendo a scoprire quelli davvero originali, che erano stati coperti da successive tinteggiature".



La facciata del Suffragio prima del restauro

Sono state inoltre restaurate le statue in marmo di Verona rappresentanti gli arcangeli Michele e Raffaele, realizzate nel 1782 dallo scultore Angelo Sartori e presenti nelle 2 nicchie della facciata, e tutti gli elementi deco-

rativi. Nata come Chiesa di San Giuseppe, poi acquisita dalla Confraternita del Suffragio che la ricostruì con le attuali caratteristiche e con la denominazione di "Chiesa della Madonna della Neve e dei Ss. Michele e Giuseppe o del Suffragio", la chiesa di piazza Baracca contiene anche all'interno elementi di grande interesse artistico, tra cui 4 splendidi ovali, attualmente in restauro, realizzati da Ignazio Steini, al quale sono attribuite anche le tele ai lati dell'altare maggiore. Oltre al valore artistico, la Chiesa del Suffragio, ha anche un notevole significato per la collettività lughese. "Si tratta di un importante segno della presenza del sacro nel centro di Lugo", sottolinea Don Giovanni Signani, "caratterizzata da una tradizione di fede popolare e molto frequentata. Un chiesa che meritava senz'altro questo restauro, sia per la sua bellezza sia per il significato religioso che ha per i cittadini. Inoltre, si tratta del primo restauro realizzato nell'ambito di piazza Baracca, che risulta dunque abbellita e riqualificata".

Lorenza Montanari

ELEZIONI 2004
La Cdl "Riflette"

Momento di riflessione per le forze politiche lughesi che aderiscono al Casa della Libertà: il "pomo del discorso" riguarda il candidato sindaco da presentare alle elezioni amministrative della prossima primavera e pare che, se non si riuscirà a raggiungere un accordo, a Lugo di saronno almeno 3 candidati presentati dal centro-destra. Forza Italia ha già detto la sua: il candidato scelto dagli "azzurri" è Franco Buggi, agente di commercio, ex presidente della cooperativa Cepal, di cui è tuttora consigliere, ed esponente del mondo cattolico. La candidatura di Buggi riscuote il pieno consenso dell'Udc lughese, ma l'Alleanza Nazionale ripropone "picchi", e insiste sull'opportunità di candidare Angelo Scardovi, direttore della Pasta di Lugo. E' c'è di mezzo anche un "ultimatum": in una conferenza stampa tenutasi a Livorno provinciale, An ha affermato che, se Forza Italia non cambia idea, la coalizione inevitabilmente si "spaccherà". Poi c'è la Lega, che insiste per candidare Paolo Lorenzetti, funzionario dell'Ascom provinciale. La sfida continua e intanto il tempo passa, a tutto vantaggio del centrosinistra: il "focione" di Raffaele Cortesi, candidato "anonimo" di quest'area politica, ha già bello mostra sui muri del centro di Lugo, con ovvio invito a votarlo.

Lega

32 14 febbraio 2004

Lugo

CRIMINALITÀ

Gli allarmi si moltiplicano, tante denunce da parte degli operatori economici stupefatti di essere presi di mira

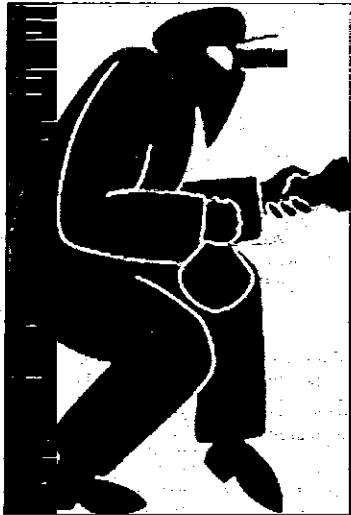
Più furti nelle imprese

Gli autori non sono probabilmente professionisti

Le segnalazioni si stanno moltiplicando da Natale ad oggi. Piccoli furti, vandalismi che infastidiscono e creano soltanto danni economici. Ad essere prese di mira sono le imprese artigiane di Lugo e dei comuni limitrofi. A sottolineare il disagio e lanciare l'idea di un "consorzio di vigilanza" che riunisca gli imprenditori associati e le amministrazioni della Bassa Romagna sono le associazioni di categoria Cna e Confartigianato. I segnali di insoddisfazione, registrati sotto forma di denunce dai carabinieri del comando di Lugo, hanno iniziato a fioccare nel periodo natalizio. I controlli in aumento, hanno portato i carabinieri a fermare ed indagare, nei giorni scorsi, tre persone sorprese ad aggirarsi, di notte, nella zona industriale, attrezzate di fiamma ossidrica e a bordo di un'auto risultata rubata.

Ciò che disturba", spiega Mario Betti, presidente della Cna lughese e vittima dei ladri penetrati di recente alla Rob-Car, azienda che gestisce, per rubare 700 Euro a fronte di 3.000 Euro di danni causati, "è il fatto di trovare tutti i documenti all'aria. E' una sensazione paragonabile a quella che si prova quando i ladri ti en-

trano in casa. Violano la tua privacy, il tuo mondo". Sicuramente non si tratta di professionisti. I mezzi che usano per forzare le aperture sono rudimentali. Le zone in cui operano in prevalenza sono quelle artigiane, lontane dalle abitazioni del centro e dalla possibilità di essere sentiti mentre operano. Spesso, le attività colpite sono prive di allarmi, dal momento che all'interno, a parte le attrezzature degli uffici ed eventualmente qualche soldo per la cassa, non sono custoditi oggetti di valore o somme ingenti. I ladri entrano in azione di notte, prima o dopo la mezzanotte, evitando i passaggi della ronda notturna ed agiscono indisturbati. Poi,



al mattino, la sorpresa. "Più che altro provocano danni", spiega Umberto Papiri, segretario della Confartigianato. "Sono episodi di microcriminalità che infastidiscono. Ciò che rubano è veramente poco in proporzione alla fatica che fanno e ai danni che provocano". Alla Rob Car, ad esempio, dopo aver forzato la porta di ingresso posteriore, hanno smurato completamente la cassaforte utilizzando gli scalpelli trovati nell'offi-

cina della ditta e, successivamente, con un muletto, hanno provveduto a danneggiarla fino a farla aprire. In totale almeno un'ora abbondante di lavoro. "La nostra è, fortunatamente, una zona ancora lontana dai livelli di criminalità riscontrati in altre parti del paese", continua Papiri, "ma necessita ugualmente di progetti di prevenzione che possano arginare i fenomeni che si stanno moltiplicando. Per questo, insieme alla Cna, è nata la proposta di creare una sorta di "consorzio di vigilanza" che riunisca i nostri associati e i 10 comuni della Bassa Romagna per consentire e facilitare lo scambio periodico di informazioni e la verifica delle stesse su queste tematiche. Conoscere e coordinare gli interventi può essere importante per limitare i fenomeni. Se la polizia, ad esempio, si muove su un fronte, noi su un altro e l'associazione intercomunale su un altro ancora, diventa difficile poi ottenere risultati di un certo livello". In questo quadro si innesta anche l'impegno della polizia municipale che, dall'estate scorsa, ha avviato un servizio di vigilanza notturna con una pattuglia, nelle zone artigianali.

Monta Sartoli